

Prezzo di Associazione.

Un anno	10.
seme	11.
trimestre	6.
anno	12.
edizioni	12.
mensili	12.
trimestri	17.
annuali	9.
associazioni non distinte	12.
intendono riconosciute	12.
una copia in tutta il Regno	12.
contenuti	12.

Io, *Associazione non distinta*,
intendono riconosciute.
Una copia in tutta il Regno
contenuti.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

Al Giornale di Udine

I liberali, e con essi il *Giornale di Udine*, credettero nel tripudio della vittoria d'aver seppellita la Questione Romana, ed ora fanno le meraviglie, e sono sbigottiti di tanto divampare d'incendio. Ma il cattolico sa, che è viva, lui che ne tiene sempre vivo il fuoco sacro. Egli lotta sempre; ma la sua forza è in cielo: la Provvidenza è la sua guida: donde gli viene quell'ampia serenità illuminata, che riflette un raggio divino, e colla quale fiducioso ed imperterrita sostiene una causa, che è santa. Il cattolico non adopera armi ignobili, odiose: le sue armi sono pure, perché combatte colla forza del diritto.

Perciò noi non ci solleviamo a rivolte; non vogliamo la guerra civile. Coloro che hanno fatto le rivolte, ed hanno versato il sangue fraterno, sono fra le schiere dei liberali.

Noi non chiamiamo lo straniero in Italia, non vogliamo la rovina della patria, ma la sua salvezza, la sua gloria, la vogliamo forte, indipendente, vogliamo che la nostra bella terra non sia mai conciata da piede straniero.

Ora da Questione Romana discampa. La tazione non è dei cattolici. Liberali accusano voi stessi. E' un vostro corifeo, che l'ha svegliata, e la sostiene; nel vostro seno è la serpe, che vi morde. I cattolici sono spettatori sereni del risveglio dell'eterna questione, e ringraziano la Provvidenza, che ha rivolte le armi dei nemici contro i nemici.

Ma la rabbia dei liberali italiani è impotente contro Bismarck. E' perciò, che pieni di veleno si slanciano contro la mansueti Chiesa di Cristo, la insultano e la minacciano, viltamente, come fa il *Giornale di Udine*. Offendere l'oppresso, schernire la propria vittima, non è generosità. Liberali, non state almeno impudenti!

E quando discorrete delle vostre rivolte, parlate del vostro governo rivoluzionario, non parlate in nome dell'Italia; Con tutto l'ardore, col quale amiamo la

nostra cara patria, vi preghiamo, vi sconsigliamo: non vogliate calunniare l'Italia; è anche troppo che la tonante oppressa nel fango.

L'Italia è degli Italiani, dice il *Giornale di Udine*. Lo sappiamo; e non sarà mai di nessuno altro. Ma il Papa, è Italiano, è la gloria, lo splendore d'Italia, la fonte della sua prosperità. Il Papa è il più illustre, è il primo Italiano. E voi lo volete scacciare? Voi siete traditori della patria. Anche sappiamo, che più volte i Papi furono costretti ad abbandonare Roma. Il *Giornale di Udine* non cita l'oppressione napoleonica; cita Clemente V, non Pio VII. Ma, sappia che quel periodo di tempo fu chiamato "nuova cattività di BabILONIA". L'esilio non fu volontario, ma imposto: Le Chiese di Cristo piangeva sulle sponde del Rodano, oppressa da un re di Francia. E Cola di Rienzi farneticava in mezzo alle orgie in Campidoglio.

La Storia ci insegnà, che il Papa non può essere libero, che a Roma. Ed a proposito della cattività Avignonesa, ci mostra quanto l'Italia languiva per l'esilio del proprio Padre, quali lei mandava, quali preggiava, maltratta, perché il Papa tornasse a raccomandare Roma, che piangeva. E principi, uomini di Stato, e letterati richiamavano il Papa da Avignone. E S. Caterina e il Petrarca erano l'eco delle voci di milioni d'Italiani.

Che più? Lo stesso Dante Alighieri affermava Roma sede del successore del maggior Piero, appunto quando la Chiesa era costretta a prendere la triste via dell'esilio. Il *Giornale di Udine* menti davanti alla storia.

Ma i liberali mentiscono sempre. Opprimono il Papa, e lo gridano libero; vantano la sua libertà, mentre gli trafiggono il cuore. Hanno preso il Vicario di Cristo, l'hanno flagellato, incoronato di spine. Poi per derisione gli hanno coperto le addolorate spalle di un cencio di porpora, che chiamarono *quarentigie*, e ora gli gridano: "Ave, Rex", mentre lo schiaffeggiano, o gli conficcano più addentro nel capo le spine della tormentosa corona.

E poi per avere l'impunità del delitto,

chiama ribelli, insultano chi osa alzare la voce in difesa dell'oppresso, per denunciare alla storia la serie delle loro iniquità nel fango.

Ma dove sono gli schiaffeggiatori di Cristo? Dove è Cola di Rienzi? Dove saranno fra breve questi impudenti liberali d'Italia?

La Provvidenza, che compie la sua opera di carità attraverso i secoli, saprà ben ella risolvere la questione romana, e che facciano questi clarioni di rivoluzionari.

Speriamo fidanti in Lei.

LA PAROLA DEL RE

Nappuro la parola del Re basta a tranquillare i vostri liberali.

Al ricevimento di capodanno il Re ha creduto di azzardare una proposizione, circa la politica estera. Egli ha detto: « Ho piena fede nei destini del paese, che saprà respingere qualunque ingenuità nelle cose nostre ». L'allusione alla questione sollevata dal Cancelliere gettano e che serve ancora con tanto ardore non poteva sfuggire ad alcuno; di qui i vivaci commenti nei giornali e nei circoli politici tanto più che il Re raccomandò ancora ai deputati di sollecitare l'osame delle leggi militari, « perché l'esercito sia presto in grado di rendere alla nazione un adeguato compenso dei sacrifici che le è costato ».

A giudicare dall'effetto prodotto dalle parole del Re nel campo liberale basta leggere quanto ha scritto l'*Euganeo*:

Il giornale patavino dice che Umberto ha parlato bene, ma che il suo linguaggio rassieure mediocremente il paese (cioè i liberali) perché dietro la persona Regia c'è un'ombra, l'ispiratore ufficiale, il ministro degli affari esteri. Ora, il cariolo galtonato completa mediocremente il guerriero coronato. Nulla di più rispettabile — dice l'*Euganeo* — della regia parola: ma è il pensiero ministeriale che manca di questa sacra prerogativa.

Quindi si fa a domandare:

« E' intimamente persuaso l'onor Mancini, o chi per lui, d'aver potuto suggerire al Re la frase, bellissima del resto, comunicata dal telegrafo? E' egli assolutamente sicuro che la questione romana sia una res judicata? »

Peters s'affrettava per raccomandare la famiglia. Voleva adagiarla fra le agitatezze e la gioia. Avrebbe comprato un casinò, l'avrebbe riempito di fiori e di uccelli, ne avrebbe fatto un nido d'amore. Lo voleva sulla spiaggia del mare, vicino a Coney Island, e là s'immaginava di passare giorni felici colla sua cara Ellen, amando, ed amato. Collato in un sogno di ineffabile contento, sdraiato in una poltrona, sentiva che Ellen gli sorrideva, appoggiati i gomiti allo schienale; sorrideva al fanciullo, che seduto sulle ginocchia paterne, rispondeva con una carezza, con un riso, che era l'immagine delle gioie di un angelo, mentre i limpidi occhi ne riflettevano l'innocente serenità. Ed egli lo stringeva al petto il bel bimbo, e lo baciava in fronte, commosso in quel idillio d'amore. Poi pensieroso prendeva la manina del bimbo, l'avrebbe stessa verso il mare, e gli diceva: « Lè il tuo papà, ubriaco d'angoscia e di fame, si è gettato in mare. Ma adesso tuo papà è felice; non è vero che è felice? Dighi, che è felice. E gli dava un nuovo bacio sulla fronte serena, sugli occhi, specchio di una limpida innocenza.

Intanto Peters usciva di Broadway. E continuava a sognare ad occhi aperti. Pensava alla moglie, che ora piangeva, e pregava: era tanto buona, tanto pia! E qui involontariamente diceva d'essere stato salvato per le preghiere di Ellen. La Provvidenza l'aveva tratto dalle onde. La sua mente s'alzava fino a Dio, a quel Dio, che egli aveva tante volte bestemmiato.

Si meravigliò di questa sua improvvisa

Prezzo per le inserzioni

Per corrispondere, da stampa, per ogni tipo e spazio di inserzione, 10.— In tre pagine dopo la firma del dattore cont. 20.— nella quarta pagina cont. 10.

Per gli avvisi rispettati si fanno rincari di prezzo.

Si pubblica tutti, giorno lunghi i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Letture e piagni non saranno né respinti.

E prosegue:

« A giudicare dall'intenzione del disegno Reale di capo d'anno, si dovrebbe rispondere a tutti questi quesiti nel modo più affermativo.

« Certamente il Governo, per ispirare alla Corona un linguaggio così alto (1) dove avrebbe preparato l'Italia a qualunque sorpresa, non escluderà una guerra a morte, o dove avrebbe procurato qualche alleanza che risponda di tutto — anche della sua imponenza. Altrimenti il *dramma* della parola reale sarebbe inesplorabile. Non si offende Bismarck, non si sfida la Germania senza sentirsi forti — per lo meno, di riverbero.

« La verità borghese — cioè la verità vera — è un po' diversa. L'Italia non potrebbe essere più debole come il suo isolamento, non potrebbe essere più incompleto. Bisogna rendere giustizia agli inventori di queste politiche ripulsive. Essa non è nemmeno un isolamento — è tutta una solitudine — è il vuoto pneumatico, spietato alla diplomazia.

« La sesta « grande potenza » mentre scriviamo somiglia abbastanza perfettamente a un palinsesto — uno solo — nel gran dosso, oppure a uno stivale abbondato nella neve. Chi è che ne dura? chi è che ci prende sul serio? chi è che ci domanda, il nostro parere su una questione di qualunque specie? L'Europa non si inquieta più dell'Italia: si è accontentata da parecchi anni a farsi senza ad aver per forza d'abitudine o per bisogno di riforma di cortesia se l'invita alle sue conferenze, ai suoi congressi, alle sue regate internazionali.

« Del resto, non si sa vedere come le nostre crisi trimestrali di gabinetto potrebbero interessarla, mentre si capisce che le nostre agitazioni di piazza, i nostri meetings frigerosi, i nostri incendi parlamentari devono dispiacergli più, mica poco. Per i deboli, la vera indipendenza — quella che permette di farsi rispettare — sta nelle buone e poderose amicizie; ma l'Italia ormai ha terminato di averne. I forti possono dispensarsene, si comprende. Ma noi vediamo che anche i fortilissimi cercano di questi amici. Per esempio, la Germania — l'ultima ad avere bisogno — che, prima nella Russia, lìdi, nell'Austria-Ungheria, ha trovato la complicità che le occorreva.

« La diplomazia italiana della nuova scuola è stata l'unica a disprezzare questi appoggi morali, che possono diventare materiali all'occasione....

religiosa tenerezza di cuore: spure in quel momento egli non avrebbe potuto maledire a Dio; non avrebbe potuto negarlo. Nel sentire che Idio si affermava nel profondo della sua coscienza, nel sentirsi nato da un raggio divino nella fortezza della propria irraggiabilità, invece d'arrabbiarsi era tutto giubilo, provava una calma di spirito non mai goduta, una pace tranquilla di cui invadeva, s'impossessava tentatamente di lui. Nella mente di Peters il sole era acciuffato allo zenith; una danza di luce lo illuminava. Un tempo nuovo di vita, scorrerà a lui, per le vene. Egli si sentiva rinato: alzava la faccia, e riceveva negli occhi i raggi della bella luce, della luce divina.

Ma qui gli sbagliò davanti il ricordo, che in quella sera stessa doveva partire. Sarebbe ritornato? Avrebbe riveduta una seconda volta la propria famiglia?

I sogni dorati in balia del vento sparirono, dispersi da un fronte di tempesta. L'aquila aveva colto la colomba nel suo nido d'amore: aveva distrutto il nido, e aveva sollevato per l'aria i piccoli nati.

Una amara nebbia lugubre l'animo di Peters, il quale dal profondo del cuore lanciò una maledizione contro le società secrete, che incatenano la vita d'un uomo, e schiavizzano la trascinano nella loro sanguinosa corsa, attraverso vie sotterranee, coperte, di delitti, di sozzezze e di sangue.

(Continua)

Appendice del CITTADINO ITALIANO

I DRAMMI DELLA MISERIA

Romanzo originale di R. DEBRANDUS

Proprietà Letteraria

ITALIO IN FAMIGLIA.

Peters trasse un sospiro dal petto, sentendosi finalmente libero, e s'avviò lentamente verso Metrose trasognato, sbalordito, tentando col pensiero di squarciare quel folto velo di mistero, che lo involgeva in pieghe oscure, lo serrava, sempre più avvolgandolo ed opprimendolo con una pertinacia, che sembrava fatalità.

Contento un individuo, l'aveva seguito di passo sul promontorio di Coney-Island; quello stesso l'aveva salvato; aveva con sé un apparato elettrico, perché si rammentava la luce, risucchianante l'oceano; prima che egli sprofondasse per la terza volta, schiacciato da una larga onda. Ma perché aveva scritto il terribile biglietto? E il suo salvatore era Ignous? No, l'omiciato non avrebbe avuto le forze di rapirlo alla morte e trario a spiaggia; fra i due personaggi però doveva correre una stretta relazione.

Peters trasse un sospiro dal petto, sentendosi finalmente libero, e s'avviò lentamente verso Metrose trasognato, sbalordito, tentando col pensiero di squarciare quel folto velo di mistero, che lo involgeva in pieghe oscure, lo serrava, sempre più avvolgandolo ed opprimendolo con una pertinacia, che sembrava fatalità. Contento un individuo, l'aveva seguito di passo sul promontorio di Coney-Island; quello stesso l'aveva salvato; aveva con sé un apparato elettrico, perché si rammentava la luce, risucchianante l'oceano; prima che egli sprofondasse per la terza volta, schiacciato da una larga onda. Ma perché aveva scritto il terribile biglietto? E il suo salvatore era Ignous? No, l'omiciato non avrebbe avuto le forze di rapirlo alla morte e trario a spiaggia; fra i due personaggi però doveva correre una stretta relazione.

« A che cosa giova il viaggio a Vienna? A offrire ad Andrassy un protesto di vili-pendere l'Italia, a Bismarck un'occasione di risollevar la questione romana. A che cosa giova il trattato di commercio colla Francia? »

« A ricordare Ronstan a Tunisi e a prolungare il congedo di Nosilles. E sono i trionfi della società Mascini e Depretis: che sarebbe dunque se fossero gli insuccessi?... »

« Ecco perché la parola Reale non può restituire al paese la fiducia, di cui piange l'assenza.... »

La pacificazione religiosa in Germania

Abbiamo riferito l'accoglienza fatta dalla Germania all'annuncio ufficiale della pacificazione religiosa apparso sulla *Corrispondenza Provinciale*. Crediamo utile riferirlo integralmente:

« Il nuovo anno e da sperarsi segnerà un efficace e reale cambiamento per le relazioni fra lo Stato e la Chiesa, e specialmente per le condizioni della Chiesa cattolica in Prussia. Anche qui il governo fu il primo a riconoscere i disegni del paese e dei suoi sudditi cattolici e fece sforzi per ottenere un'onorevole pace religiosa. La sollecitudine della Curia e l'amor della pace dei Capitoli cattedrali resero possibile il ristabilimento di condizioni ecclesiastiche regolari già in quattro diocesi, e furono già nominati due vescovi e due vicari episcopali. Sono imminenti altri successi di segnali sforzi. Il riconoscimento della necessità d'una pacifica coesistenza fra Stato e Chiesa si è manifestato anche in quei circoli, i quali avevano partecipato al conflitto colla Chiesa cattolica principalmente per motivi politici spinti molto più oltre degli scopi del governo. Tanto più è da sperarsi che i principii della pace ecclesiastica nel nuovo anno troveranno la loro più felice continuazione. Lo scopo elevato del governo può certamente essere raggiunto soltanto se i cattolici stessi e la Chiesa cattolica vi contribuiscono seriamente e sinceramente. »

La stampa liberale

Scrivono da Roma all'*Unione*:

La stampa liberale romana sta bruciando le ultime cartucce. Il *Popolo Romano*, malgrado le spampante americane stampate in tutti i canti di Roma, ha dovuto restringere il suo formato, e ha detto chiaramente che questa restrizione gli era imposta da necessità economiche.

L'*Opinione* non ha detto nulla, ma ha anch'esso diminuito sensibilmente il suo formato.

Il *Diritto* e l'*Italia* non tirano avanti se non per gli aiuti del Governo; il *Bersagliere*, la *Liberà* e il *Fanfulla* non escludono bottega soltanto perché sono proprietà del noto milionario Obriegt, che se ne serve per le sue speculazioni baccarie e commerciali.

La *Riforma* va avanti zoppicando e costa al deputato Crispi l'occhio della testa.

La *Lega* si regge mered i quattrini del cittadino Lemmi e gli aiuti della setta. La *Capitale* vegeta in grazia degli aiuti della loggia massonica ed in grazia dei milioni di casa Sonzogno che n'è la proprietaria.

Il *Capitan Frocassa*, che (amministrativamente) esordì in modo così brillante, ora paga appena appena le spese.

L'unico giornale insomma che fa quattrini è il *Messaggero*, perché scrive, racconta, a volte empio, a volte opportunista; perché scollacciate e conta-storie. Questo giornale forma la delizia di tutti gli sfaccendati ed i curiosi. E siccome questa genia di nomini e di donne è grandissima, così il *Messaggero* fa quattrini a palate. Questo dà la misura del basso livello a cui sono precipitati il senso morale ed il gusto del pubblico; il quale pubblico sa a priori che nel *Messaggero* non trova una notizia politica, non un fatto vero, e che rimane gentilmente corbellato; ma non importa. Questo pubblico non domanda altro di meglio che di essere gentilmente corbellato. E così sia!

Le armi in Italia

Il *Diritto* pubblica un lungo articolo sulle condizioni militari dell'Italia che a suo dire sono del tutto soddisfacenti.

« Se noi fossimo immediatamente trasferiti ad una lotta, scrive il giornale romano, noi potremmo subito, con sicurezza, avere pronti sotto le armi, nei dieci corpi d'armata e nel termine di venti giorni, 330,000 uomini di troppo di campagna in prima linea, e, dopo altri sei giorni, 150 mila di milizia mobile, di cui una buona parte formati in divisioni per la guerra campale. Avremmo in tutto sotto le armi, colle truppe non mobilitizzate da 550,000 a 600,000 uomini presenti, tenuti a numero da oltre 200,000 di truppe di complemento. »

E prosegue:

« Per la nostra fanteria di prima e di seconda linea noi abbiamo 640,000 fucili e moschetti Wetterli, modello 1870, con 150 milioni di cartucce a pallottola già confezionate e materie per pronto confezionamento di altri 20 milioni. »

« Per la milizia territoriale ed altri nel eventuale, abbiamo 630,000 fucili e carabine ridotti a retrocarica con 100 milioni di cartucce a pallottola confezionate. »

« Per la cavalleria si hanno: 13,400 moschetti modello 1870; 17,000 pistole a rotazione modello 1874; 29,000 sciabole e 18,000 lance. »

« I cannoni da campagna sommano a 1439, cioè: 400 da 9 cent. in acciaio, a retrocarica; 150 da 8 cent. di bronzo, rigati, a retrocarica; 784 da cent. 7 di bronzo, rigati, a retrocarica; 96 id. da montagna. »

« Sono 530 i cannoni da piazza di recente modello; 543 quelli per la difesa delle coste per la maggior parte di lunga portata. »

RENA

Nella *Revue des deux Mondes* Renan pubblica delle memorie della sua giovinezza, e vi fa la storia della sua incredulità. Molti dei fatti che narra sono già noti al pubblico. La apostasia di Renan ha fatto la stessa impressione dei suoi libri. — Si compiace di narrare per minuto gli anni passati al seminario, che, malgrado gli richiami giorni piacevoli, e gli risvegliò impressioni salutari, non gli lasciarono dubbi sulla direzione della sua vita, nessun rimorso sulle opere della sua virilità. Allievo del santuario, invece di seguire il cammino della sua vocazione, di rivestire l'abito del sacerdozio e di salire all'altare, ha ripudiato il clero, la Chiesa stessa, la fede. Avvenne ciò in causa del dubbio, che gli insinuò una falsa filosofia; e più ancora in causa d'un segreto orgoglio, che lo portava a ricerche curiose, a opinioni strane, e sovrattutto alla smania di brillare per la novità e per la straordinarietà nel mondo letterario. Renan aveva tralasciato di meditare nella sua cella l'incomparabile capitolo dell'*Imitazione* sulla verità. Un po' d'umiltà l'avrebbe preservato dalla fatale caduta, che lo ha precipitato dalle sfere serene della fede nell'abisso dell'empietà.

Uscito dal Seminario, l'allievo di teologia prese a demolire ciò che aveva creduto fin allora, e non contento della sua propria incredulità, volle uccidere la fede in altri. Come vi riuscì? Il profitto che ha ricavato da tale impresa, la riputazione che si è fatto, lo scopo che ha raggiunto ne sono tristamente la prova. Renan si è reso celebre nell'audacia del suo scetticismo. Nelle ultime pagine delle sue confidenze egli deplora di non essere che Renan — avrebbe voluto essere Darwin. Non gli bastava di aver negato Cristo; avrebbe voluto avere negato Dio. Ai suoi occhi è come un nulla aver pubblicato volumi sopra volumi per mostrare che Gesù Cristo non è il Figliolo di Dio; egli ambisce la gloria dei rinnegati più arditi che hanno inventato un mondo senza Dio; deplora di non avere impiegato la attività della sua vita, per sopprimere la creazione, come si è studiato di strappare dal cuore dell'uomo la redenzione. Quali delizie di scetticismo, quale soddisfazione di libero pensatore raffinato, se avesse saputo trovare il transformismo e l'evoluzione per stabilire che Dio non è Dio, né il creatore del mondo, né il padre degli uomini, né la provvidenza dell'uni-

verso! Alle gioie del suo pensiero, all'oggetto de' suoi studi questo è mancato pur troppo!

Tale è oggi lo Stato degli spiriti nello immenso disordine totale, che regna da un secolo nel quale Benao, a forza di negare e di distruggere, si è acquistato un posto distinto nel mondo dei secento. Egli è membro di tutte le Accademie; d'ogni scritto, che egli pubblica, i giornali fanno un avvertimento; pronuncia discorsi applauditi; parla a nome delle scienze e distribuisce i premi della virtù. Si dice, che è un sapiente, un filosofo, un saggio. Lo si vanta, lo si inneggia. Bisognerebbe chiamarlo uno dei più grandi malfattori della umanità, bisognerebbe allontanarsi da lui con orrore e disprezzo, bisognerebbe esserne. Questo secento ha distrutto più non abbiano distrutto i barbari che hanno fatto del loro nome il nome della distruzione più brutale, questo saggio ha fatto più male dei fatti delle guerre più omicide. Egli ha ucciso la fede in molti animi, egli ha distrutto colla più grande consolazione della vita, la più preziosa speranza.

Fino qui, gli atei e i materialisti, i liberi pensatori, che si danno il tono di rappresentare la scienza, non sono riusciti che alla negazione: negazione di Dio, e negazione dell'anima; negazione della creazione e della provvidenza, negazione della immortalità e della vita futura, negazione del principio e della fine. Farò obbligato ciò aver trovato la verità. Se la verità non fosse che negazione, converrebbe maledire la verità; perché questo nulla non è che il vuoto, e la morte.

Orazio parla d'un medico pretensioso, che aveva tolto ad un lunatico le sue dolci illusioni, i suoi sogni fortunosi, togliendogli le febbri. Non sarebbe stato meglio, dice il poeta, lasciare questo sognatore nel suo felice dolore, che metterlo nella tripla realtà, sotto pretesso di guarigione? Per un pugno, era sapienza. Ora si ha da pensare di questi pretesi medici degli spiriti che si stanziano di spogliare l'umanità delle sue credenze più deaci e più preziose? Quand'anche in religione non fosse che errore e menzogna, come la vuole Renan, i saggi e i politici dovrebbero mantenere come l'illusione più necessaria al genere umano. Questa funzione verrebbe infinitamente meglio della loro realtà!

A che hanno servito i libri di Renan? Che bene hanno fatto? Hanno reso gli uomini migliori o più felici? E tutte queste teorie fatte per insegnare agli uomini che non hanno origine da Dio, che nati per una combinazione di forze cieche della natura, sono stati lanciati all'azzardo nel mondo, senza direzione e senza scopo; queste teorie hanno riempito le loro aspirazioni, soddisfatto i loro bisogni o solamente aggiunto qualche cosa alle gioie della loro vita? Se questa è la scienza, essa non vale l'errore.

Povere Repubbliche

Il sistema di governo popolare non sembra aver prodotto nei paesi ispanoamericani tutte quelle beatitudini, quella pace, quella concordia, quel benessere che ne speravano i fondatori di tutte le repubbliche, tanto nell'America centrale, che nell'America meridionale. Sarà forse nella natura di quei popoli il dilaniarsi a vicenda, impossiverarsi, decimarsi anche la pianta uomo sia scomparsa o sorga un daco di tempra d'acciaio, che colla forza faccia sparire ogni vestigio di libertà e con essa la face della discordia e della guerra civile.

Ciò che ebbe a lamentarsi in Italia nei secoli di mezzo, si ripete oggi nella patria dei Montezumas fino all'estrema punta del continente americano; come le nostre repubbliche, così quelle si fanno guerra tra di esse e questa storia dolorosa si ripete da quando cessò in quelle contrade la dominazione spagnola.

Se ne togli le repubbliche sul Plata e sull'Uruguay, attualmente tranquille, tutte le altre di origine iberica sono in armi e come oratori nascosti e taciti sono alla vigilia d'irrompere e lanciare fuori le loro ignote lave.

Il Bolivia, la Bolivia ed il Perù sono da tre anni circa impegnati in una lotta fratricida, lotta di distruzione e di sterminio. Il Chili ha il vanto della vittoria, ma a quel prezzo!

La Bolivia esiste ancora ed esisterà fin-

ché il suo fiero nemico si complacerà di tollerarne l'autonomia.

Il Perù, una volta l'*Eldorado* del mondo, da dove scaturivano immensi tesori, il di cui snodo pativa inesauribile di favolose risorse — è oggi il paese più povero in tutta l'America; affratto da debiti, ruinato, come altre repubbliche sorelle, da satrapi militari e da vampiri politici. Entrato in una guerra, in cui non aveva né ragione né diritto di partecipare, vi prese parte probabilmente nella speranza che, siccome fra i due litiganti il terzo gode, così sarebbe riescito ad umiliare il suo rivale od ancoetteri buona parte del territorio boliviano.

Ora viene in campo il Messico colla minaccia di invader la repubblica del Guatimala ed il Guatimala risponde alle ribalte ingiurie della stampa ufficiale messicana facendo appello alle quattro repubbliche confederate, le quali si preparano a far causa comune con essa e difenderne il sacro snodo dell'America centrale.

Nello Stato di Guanajuato è, diconi, imminentemente uno dei soliti pronunciamenti, o, come previsto dalla conflagrazione, alcuni prezzolati sicari del partito avverso tentarono di assassinare il Governatore di quella provincia messicana.

Nel Nicaragua le truppe del Governo hanno soffocato nel sangue l'ira dell'insurrezione, ora succedono gli esili e le commissioni statutarie.

In Venezuela non è più che un simulacro di repubblica; è vero che s'ha un Parlamento nazionale, che gli elettori hanno accesso ai comizi, ma quel parlamento dipende dal buon volere del presidente Blanco, quegli elettori votano a tamburo battente, vale a dire a seconda del partito dominante, e così Governo e partito si concentrano entrambi nelle mani del dittatore, il quale fa disfia capriccio.

Nello Stato di Panama, uno dei satelliti minori della Confederazione degli Stati Uniti di Colombia, il Governatore, o Presidente se più vi piace, ha preso il vezzo di evitare diritti eccezionali dai comunitari stranieri; sono contribuzioni che la Eccellenza Sua impone ogni qual volta lo Stato pubblico si trova al secco, e ciò vi succede spesso. I poveri negozianti stranieri, i quali non hanno, come i nostri italiani, legni da guerra a difendersi, poiché nel Pacifico non abbiamo che una o due vecchie corvette a nessunissima nell'Atlantico — debbono pagare, pagare e pagare.

È vero che i nostri pagano sotto protesta, ma a che servono le proteste se non le potete appoggiare colla forza?

Con quelle prepotenti repubbliche non c'è altra diplomazia che quella della bocca del cannone, poiché i piccoli regoli che le governano rispettano soltanto i forti e le nazioni che sauro farsi rispettare e sauro proteggere le estranee plague.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Acton ha ordinato che vengano spinti, con slacitá i lavori della corazzata *Italia*. Si calcola che il *Dandolo* potrà nell'aprile prossimo prendere il mare completamente armato.

Secondo alcune voci che corrono, i partiti della Camera saranno prossimamente delineati in modo da dividere la Camera in due grandi frazioni. L'una ministeriale col accordo di qualche gruppo, l'altra capitanata dal Sella. Vi rimarrebbe un piccolo gruppo di destra ed uno di estrema sinistra.

In questa condizione si farebbero le elezioni generali.

ITALIA

Catania — Da due giorni il cratere centrale dell'Etna mostra molta attività. In questi due giorni è stata osservata una forte eruzione di cenere e di sabbia, proiettata nella direzione di N. O. sul fianco che guarda Bronte e Maletto. La materia caduta coprì in poche ore d'uno strato nero il manto di neve che ricopre la ignivoma montagna.

Salerno — Scrivono da Salerno al *Roma* di Napoli:

Un fatto degno della più alta lode ha avuto luogo ad Agropoli per parte del sindaco, signor Filottete Rotoli e del comandante quella stazione di carabinieri, il brigadiere Salvatore Ialonardi. Dov'era arrestato un noto malfattore, un tale Mariano, che s'era ricoverato presso i fratelli Pecora in una casa, in campagna. Il sindaco di Agropoli, il brigadiere Ialonardi con quattro carabinieri ed il maresciallo di Castellabate — stazione vicina — con due altri carabinieri vi si recarono di notte. Circuito per bene la casa, il sindaco ed il brigadiere Ialonardi con tre carabinieri si fecero all'uso a picchiare. Una fucilata venuta giù da una finestra fu la risposta.

In capo a qualche istante il latitante Mariano, vedendo di non poter fuggire da una finestra, credette di affrontare direttamente il porticolo, dissesto ed apri la porta d'ingresso, facendo fuoco sul sindaco e sui carabinieri. Allora si impegnò una lotta vivacissima; furono tirati diversi colpi di fucile e di revolver. Venti minuti dopo i carabinieri arrestavano il Mariano ed uno dei fratelli Pecora. L'altra Pecora era rimasto ucciso nella lotta; il Mariano poi era fatto gravemente. Il villaggio di Agropoli accolse festante i coraggiosi al loro ritorno. So intanto che il bravo brigadiere Ialonardi è stato proposto al Ministero da' suoi superiori alla medaglia del valor militare.

ESTERI

Francia

Monsignor Fava, vescovo di Grenoble, disceo decisione del Consiglio dei ministri vel' è prossessato per la pastorale testa pubblicata nella sua diocesi.

Le parole incriminate sarebbero queste. « Qui, fratelli carissimi, la parola mi muore sulle labbra, noi non abbiamo che le lacrime da versare; essa reclama del sangue. Questo sangue, Dio lo domanda e lo avrà. »

Secondo i nemici del clero il vescovo di Grenoble ha con queste parole fatto appello alla guerra civile, o peggio ancora ad una nuova invasione che dovrebbe mettere la Francia a sangue e fuoco! Ma evidentemente ben altro suona il senso delle parole del venerando prelato.

Ohi non sa infatti che la forma repubblicana fuorè nei paesi dove — come il colera nelle Indie — è allo stato endemicò, finisce sempre nel sangue?

Il Vescovo di Grenoble non ha fatto che una profezia, a cui si associeranno tutti coloro cui non sono ignoti i dettami della filosofia della storia.

Austria-Ungheria

Dai giornali austriaci apprendiamo che l'associazione cattolica di Boemia in una sua adunanza tenuta domenica 25, ha approvato una petizione da inviarsi alle Camere dei deputati e dei signori per demandare l'adozione di una legge relativa all'osservanza del riposo nei giorni festivi.

In appoggio dei suoi reclami, la petizione invoca ragioni di necessità sociale e religiosa.

La sullodetta Associazione cattolica ha deciso di provocare da parte di altre Società cattoliche l'invio di petizioni tendenti al medesimo scopo.

Germania

Si legge nella *National Zeitung* di Berlino: L'ambasciatore speciale recentemente inviato dal Sultano alla corte di Prussia ha fatto il possibile per impegnare il principe di Bismarck in una politica favorevole alla Turchia in Africa. Il principe ha consigliato la Turchia di intendersi direttamente colla Francia, e di liberarsi così della dispendiosa occupazione di Tripoli.

Nella sua duplice qualità di presidente del consiglio e di ministro degli affari esteri il signor Gambetta ha creduto d'invitare i suoi più caldi ringraziamenti al principe di Bismarck.

DIARIO SACRO

Giovedì 5 gennaio

Ss. Telesio e com. Mm.
Benedizione dell'acqua.

Effemeridi storiche del Friuli.

5 Gennaio 1270 — Il Capitolo aquileiese elegge a patriarcia Filippo duca di Carintia e arcivescovo di Salisburgo; ma è rigettato alla S. Sede.

Cose di Casa e Varietà

Beneficenza. In occasione della morte di Santina Michieli avvenuta il 2 corr. nell'Istituto delle Dimesse di questa città la famiglia della stessa, signori Fratelli Michieli fu Mario di Palmanova, elargì a questa Congregazione di Carità it. lire duecento.

La Congregazione riconoscente porge alla famiglia suddetta i più sentiti ringraziamenti.

Furto audace. Verso alle ore 6 un audace marziale ruppe con un pugno una lastra della vetrina del negozio di cambio valutato in via Paolo Dianciani, portando via una cartella del prestito di Milano, e fuggendo quindi a gambe levate.

Quantunque fosse prontamente inseguito, il marziale non poté essere raggiunto, e si mantisse quindi fuori nel più stretto incognito.

Crisi municipale. Il sindaco di Cividale can. Guevaz ha annunciato al Consiglio che scadendo coll'anno dalla carica di sindaco aveva deciso di non continuare in tale ufficio se venisse dal Governo riconfermato. Questa risoluzione dipenderebbe dalle difficoltà della gestione economica del comune.

In seguito alla dichiarazione del sindaco quei assessori avrebbero dato le loro dimissioni.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York Herald* manda in data 2 corr.

« Tempo pessimo al Nerd della baya di Biscay e di Terranova, fino al 7 gennaio. Due centri di perturbazione si incontrano in questi giorni probabilmente con forza pericolosa e produrranno una fortissima tempesta al nord dell'Atlantico. »

Prestiti a premi delle città di Milano e Venezia 1868 vedi in IV pagine.

Il servizio del Tribunale. A datare dal 1 gennaio a tutto 31 dicembre 1882, escluso il tempo feriale, il servizio del nostro Tribunale è regolato come segue:

La sezione prima promisca tiene pubblica udienza civile nei giorni di martedì e venerdì, e penale nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana non festiva.

La sezione seconda promisca tiene pubblica udienza civile nei giorni di mercoledì e sabato, e penale nei giorni di martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana non festiva.

Le udienze si civili che penali si aprono alle ore 10 ant.

La Camera di Consiglio penale si riunisce nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana e negli altri occorrendo.

Nelle cause ad udienza fissa, il deposito degli atti per la registrazione prescritta dall'art. 199 R. G. si farà nel giorno prima di quello fissato per l'udienza, salvo il caso di citazione con abbreviazione di termini.

La Cancelleria del Tribunale sarà aperta durante tutto l'anno dalle ore 8 ant. alle 4 pom. di ogni giorno tranne i festivi nei quali sarà aperta dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiani.

Le udienze principieranno col giorno 5 gennaio, e nella prima avrà luogo l'assemblea generale.

La Società geografica e Mons. Comboni. Il Bollettino (ottobre e novembre) della Società geografica contiene parecchie cose in teressanti, fra le altre v'è un articolo relativo a Mons. Daniele Comboni vescovo e vicario apostolico nell'Africa centrale.

L'illustre missionario aveva promesso alla Società geografica una relazione sui paesi da lui visitati. La morte gli impedì di condurle a termine. Poco egli aveva già mandato una carta di Dar Uba tracciata insieme ai signori Bonomi, Mazzari ed Henriet e disegnata dal signor Roversi accompagnata da una lettera, che è pubblicata nel Bollettino.

Una città ligure anteriore al dominio romano. Il prof. Bernardo Gaudio ha pubblicato testa nella *Liguria Occidentale* una relazione sugli avanzi di una antica città ligure anteriore al dominio dei romani sulla riviera.

L'attuale città di Noli segna l'epoca del dominio romano: ma l'antico Noli sorgeva sulla salda pendice del monte Orsini, e fu la più antica dimora dei nolesi.

Dagli avanzi che esistono sul monte si scorge che quelle case antichissime avevano l'aspetto e la solidità di fortificazioni. Old spiega la longissima resistenza opposta dai Liguri ai romani.

Sarebbe prezzo dell'opera che gli archeologi determinassero l'epoca storica di tali costruzioni, il che potrebbe forse portar luce sui primi abitatori della Liguria, di quel popolo che ebbe tanta parte nella storia antica d'Italia.

Un premio di 12 mila lire. L'Accademia reale delle scienze di Torino ha aggiudicato il premio Bressa (per quadriennio 1877-1880), di lire 12,000 al signor Luigi Maria De Albertis, benemerito della geografia, dell'etnologia e delle scienze naturali che grandemente promosse ed arricchì di nuovi fatti co' suoi lunghi e penosi viaggi nella Nuova Guinea.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 3 gennaio 1882.

	All'Ett. o		AL QUINTALE	
	da	a	da	a
	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
Frumento	18	50	21	24 49
Granoturco nuovo	11	—	15	22
" vecchio	—	—	19	37
Segala	—	—	—	—
Sorgorosso	6	70	7	75
Avena	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—	—
" alpighiani	—	—	—	—
Orzo brillato	20	—	—	—
" in polo	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—
Castagne	—	—	18	—

	AL QUINTALE		faori dazio		con dazio	
	da	a	da	a	L. c.	L. c.
	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
FORAGGI	—	—	—	—	—	—
dell'alta	—	—	—	—	—	—
Fieno	—	—	—	—	—	—
della bassa	—	—	—	—	—	—
Paglia da foggaggio	4	40	—	—	3	70
" da letiera	—	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI	—	—	—	—	—	—
Legna d'ardere forte	2	05	1	80	1	79
" dolce	—	—	—	—	1	64
Carbone di legna	6	—	6	30	5	70

Grani. Ancorchè fosse il primo mercato della settimana, pure era abbastanza fornito di generi.

Frumento. La roba bella e netta si sosteneva, e circa 20 ott. fu pagata a pronti con L. 21 alla misura.

Granoturco. Discreti quantità. Molti compratori. Le maggiori vendite si fecero dalle L. 12,50 allo 14. I prezzi fatti sono: 11, 11,50, 12, 12,75, 13, 13,25, 13,30, 13,50, 14.

Cinquantino. Limitata vendita. Il migliore fece L. 11.

Sorgorosso. Sostenitissimo perché la quantità non bastava alle ricerche.

Orzo brillato. Una partita sola di 3 ett. esiste a L. 20.

Foraggi. Due soli carri di fieno venduto al prezzo unico di L. 3,70 al quintale fuori dazio.

ULTIME NOTIZIE

Il giornale spagnolo *El Dia* ci apprende che la superba cattedrale di Siviglia, uno dei più bei monumenti dell'Andalusia, minaccia rovina.

— Telegrafano da Mosca che il 10 gennaio incomincerà il processo contro alcuni giovani e signorine imputati di aver sparso guai di nece contenenti prodrami rivoluzionari.

— Notizie da Varsavia descrivono con sinistri colori i particolari degli eccessi orribili commessi contro gli ebrei.

L'opera devastatrice fu immensa, incalcolabile: 40 vie della città furono teatro alle enormezze vandaliche dell'orda sferzata: 600 case portano ancora le tracce visibili delle violenze patite; 1000 tra fondachi e botteghe sono devastati completamente.

Si temono fatali conseguenze da questi eccessi al commercio e un forte arenamento di affari. La Banca polacca segna 250 cambi protestati.

Parecchi fallimenti sono in vista.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese* che il ministro Mancini spedirà una nota diplomatica alla Repubblica di Francia esprimente la rincresciosa impressione prodotta nel Governo italiano dalla negata indemnità ai danneggiati di Sfax.

— La stessa *Gazzetta* ha da Parigi:

Parecchi giornali annunciano che al Ministero degli affari esteri si è preoccupati dei nuovi lavori di difesa militare fatti eseguire dal Governo germanico alle piazze forti di Strasburgo e Metz, nonché degli altri lavori di fortificazioni sulla Mosella.

Gli stessi giornali aggiungono che l'ambasciatore germanico deve rimettere al governo una nota spiegativa su questo argomento.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 2 — Il processo agli autori dell'attentato contro il generale Gerevin fu rinviato.

Pietroburgo 2 — Il massimo mistero avvolge il processo degli autori dell'attentato contro il generale Gerevin; i personaggi ufficiali, rifiutano di dare qualsiasi informazione in proposito.

Nei circuiti degli avvocati si pretende anzi che Sankowski e Melinkow furono condannati ai lavori forzati a vita in Siberia.

Dublino 3 — Furono arrestati Walsh, presidente della *Land League* delle donne, la signora Ware segretario, la signora Skeritt tesoriere ed altre quattro signore.

Atene 3 — Le elezioni di domenica si compirono con ordine perfetto. I risultati conosciuti fanno prevedere una grande maggioranza in favore del governo. I ministri Rikakis e Rubalis non furono rieletti.

Catania 3 — Furono arrestati nel circondario di Nicosia i noti malfattori fratelli Verri Lupo.

Lisbona 3 — (Apertura delle Cortes). Il discorso del trono constatò i buoni rapporti con le potenze, espresse la soddisfazione per la prossima visita dei sovrani in Spagna, annunciò la presentazione di vari progetti.

Aix 3 — Nel processo per i disordini di Marsiglia alle Assise di Aix, tutti gli otto accusati negano i crimini di cui sono incriminati. I testimoni dicono riconoscerli come implicati nei tamulti del 19 giugno. Chicco viceconsole d'Italia a Marsiglia assiste alla discussione.

Berlino 3 — L'*Essener Zeitung* dice che il *Diritto* comprese maglie d'altri il pensiero di Bismarck. Questi sarebbe favorevole ad una conciliazione col Papato a condizione che esso non esiga troppo.

Si conferma che Hohenlohe rimise al Papa un autografo dell'imperatore.

Schloesser andrà ambasciatore al Vaticano per la fine del mese.

Liebknecht, deputato socialista, proporrà l'abolizione di ogni legge eccezionale.

Londra 3 — Autentiche informazioni affermano regnare nei cantieri e negli arsenali una vivissima alacrità di lavori per affrettare il completamento delle nuove corazzate.

Quello che più inquieta il Gabinetto è la intricata e oscura situazione dell'Egitto.

Parigi 4 — I giornali annunciano che, appena le Camere saranno riaperte, il Ministro presenterà progetti di legge completamentarie e dichiaratorie del Concordato, e per la sorveglianza delle corporazioni religiose.

Londra 4 — Il vicere d'Irlanda ha diretto al Ministro un rapporto per constatare una notabile diminuzione nel numero dei crimini agrari.

Dublino 4 — La Municipalità ha concesso il diritto di cittadinanza ai noti agitatori Parnell e Dillon.

Carlo Moro garante responsabile.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di **Puntingam** in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 3 gennaio	
Rendita 5 000 god.	1. gen. 81 da L. 88,83 a L. 88,53
Rend. 5 000 god.	1 luglio 81 da L. 90,50 a L. 90,70
Pozzi da venti lire d'oro da L. 20,44 a L. 20,46	
Banchetto austriaco da	216,75 a 217,25
Fiorini austri. d'argento da L. 21,75 a L. 21,75	
Milano 3 gennaio	
Rendita Italia 5 000	90,65
Napoleoni d'oro	20,49
Parigi 3 gennaio	
Rendita francese 3 010	84,95
" 5 010	115
" italiana 5 010	90,80
Ferrovia Lombarda	
Cambio su Londra a vista 25,20	1,12
" sull'Italia	2,12
Consolidati Inglesi	99,1110
Turca	14,80

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da ore 9,05 ant.	
TRIESTE ore 12,40 mer.	
ore 7,42 pom.	
ore 1,10 ant.	
ore 7,35 ant. diretto	
da ore 10,10 ant.	
VENZIA ore 2,35 pom.	
ore 8,28 pom.	
ore 2,30 ant.	
ore 9,10 ant.	
da ore 4,18 pom.	
PONTEBBA ore 7,50 pom.	
ore 8,20 pom. diretto	
PARTENZE	
per ore 8 — ant.	
TRIESTE ore 9,17 pom.	
ore 8,47 pom.	
ore 2,50 ant.	
ore 6,10 ant.	
per ore 9,28 ant.	
VENZIA ore 4,57 pom.	
ore 8,28 pom. diretto	
ore 1,44 ant.	
ore 6 — ant.	
per ore 7,45 ant. diretto	
PONTEBBA ore 10,55 ant.	
ore 4,30 pom.	

NUOVO deposito di cera lavorata
I sottoscritti farmacisti alla Ferrovia risorti da
tro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito
cerà, di la crisi scelta qualità è tale ed i prezzi sono modu-
rati così da non temere concorrenza. Sperano quindi che segnatamente i
le numerose commissioni di cui furono curiosi, e la piena
soddisfazione incontrata. Guardarsi dalle perniciose imitazioni
e contraffazioni.
Guardarsi dalle perniciose imitazioni
e contraffazioni.
Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

DIARIO DEL SIGNORE per l'anno 1882

E uscito dalla tipografia del Patronato il seddoto diario, cioè un opuscolo di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonché alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una facciaia formato reale, costa cent. 5.

Osservazioni Meteorologiche			
Stazione di Udine	R. Istituto Tecnico.		
8 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 p.m.	ore 9 p.m.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	755,8	753,7	753,6
Umidità relativa	94	88	92
Stato del Cielo	nebbioso	misto	coperto
Acqua corrente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado	5,2	6,8	4,9
Temperatura massima minima	6,9	Temperature minima all'aperto	3,4

Prestito a Premi della Città di Milano. 71° Estrazione. — Del 2 gennaio 1882.

Serie estratta

6910	6710	223	1517	7148
6496	6942	4807	1305	970
7422	6112	5765	4019	6757
425	668	4810	2732	5773
2330	6071	5581	3450	1333
4714	4294	2063	6587	5876
3570	5554	1017	23	7557
3211	1595	6240	6487	377
2144	1147	3784	5625	3440
2500	4789	3191	4507	4621
6050	1372	1511	2846	4552
4287	4026	7429	6321	4311
8381	1726	4706	4926	1680
2111	2057	4702	2231	6220
2836	44	4207	6908	6722
5115	4455			

Elenco dei numeri premiati:

N.	Premio	Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
5554	4 60000	6942	36	100	4207 86 80
5071	29	1000	2057 21	100	38 43 60
2733	23	1000	3450 28	100	1811 8 80
2141	13	400	1147 36	100	3450 39 60
6487	16	400	4702 44	60	6587 22 60
1372	41	400	6587 81	60	2968 81 60
5000	3	200	1147 18	60	6240 26 60
4626	8	200	2380 44	60	7557 32 60
4594	37	200	6321 33	60	4207 29 60
5534	31	200	4311 14	60	6226 12 60
4807	40	200	668 32	60	5554 15 60
1030	15	200	1896 45	60	4706 36 60
4287	6	150	7429 40	60	223 41 60
6908	12	150	6942 43	60	6942 34 60
6767	20	150	6710 39	60	3211 38 60
4706	16	150	4287 15	60	2380 37 60
4706	39	150	2846 32	60	2380 43 60
4789	47	150	5115 37	60	4702 8 60
6916	1	150	3191 46	60	4262 12 60
5766	40	100	2057 38	60	6576 11 60
4455	28	100	6908 49	60	4262 26 60
970	39	100	44 46	60	5876 31 60
4807	48	100	5584 46	60	
4926	47	100	3670 34	60	

Prestito di Venezia 1866. Estrazione 2 gennaio 1882. — Obligazioni sortite: 959 750 58 1074 1020 415 1110 125 321 211 705 144 1182 127 1170 943 146 359 385 675 776 1011 1135 1025 629 534 1181 1041 23 353 1142 416 655 780 1018 1183 978.

Inchiostro Ungherese

Il migliore degli inchiostri che sia al giorno d'oggi è l'inchiostro ungherese (Echte Gallustinte) della premiata fabbrica Gerb Müller di Budapest. Quest'inchiostro è d'un bellissimo nero fino, non corrode le penne, non ammuffisce, non fa deposito, è in eleganti bottiglie di vetro bianco, e l'extrafino in bottiglia di terra.

Prezzi: Cent. 25, 50, 70 e L. 1,50 alla bottiglia.

Presso RAIMONDO ZORZI, Udine.

Amaro d'Oriente

Lo si prende a piacimento: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercato vecchio UDINE.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi familiari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quarto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO
in San Pietro al Natisone — (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in Udine alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzanautello.

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina le sconcerie delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausie ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il venticolo, come nella pratica è constato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

l' preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINETI in Rovereto (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglia da litro. L. 2,50

Bottiglie da mezzo litro. L. 1,25

In fusti al kilogramma (Etichette e capsule ghisa). L. 1,25

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRAS-

SINE in Rovereto (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manin ex S. Bartolomeo.

Udine — Tip. Patronato

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga lire 1,—
a due righe 1,50
a tre righe 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

DIREZIONE ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontantone di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di ferina, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ATICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Dirigece C. BORGHETTI.